

# Riaprire o non riaprire? Questo è il dilemma

di Alessandro Michelangeli Prospero

Foto: Emidio Cinelli



**I** problemi esistenziali di Shakespeare nulla hanno a che fare con l'imbarazzo dei nostri amministratori comunali in materia di riapertura delle piazze.

Parliamo innanzitutto di P.za Arringo, che è bellissima così ripavimentata e pulita, con le annesse nuove "piazzette" davanti e dietro al Battistero. Ma soprattutto libera dal traffico automobilistico e da quello maleodorante degli autobus. Ormai è un plebiscito cittadino: tutti amano passeggiare e sentirsi liberi in questo nuovo, grande, scorcio di Ascoli antica rinata. Anche alcuni commercianti della stessa P.za Arringo, hanno intelligentemente compreso che per il loro sviluppo non possono più contare sull'avventore parcheggiato selvaggiamente.

Ma quale sarà la fine della Piazza? Sarà nuovamente riaperta al traffico? Certamente il sindaco Celani, in cuor suo, riterrebbe opportuno lasciarla al solo traffico pedonale ma, e qui le dolenti note politiche, non dimentichiamo che la sua campagna elettorale fu imperniata sulla riapertura di P.za Arringo, sposando la causa dei commercianti.

Ma oggi le cose sono cambiate: la chiusura del traffico del precedente sindaco Allevi prevedeva fermarsi, per chi

veniva da P.ta Romana, all'altezza del Tribunale, mentre ora è consentito l'accesso in via Trieste. E per chi proviene da P.ta Maggiore, sono stati riaperti tutti i parcheggi, ovvero P.za Viola e zona Carisap, con

un abbassamento sensibile del costo del parcheggio orario dappertutto, compreso C.so Vittorio Emanuele e P.ta Torricella. Quindi, dal punto di vista commerciale, il centro storico non è più irraggiungibile come prima. Anche se i commercianti lamentano il pagamento del ticket per parcheggiare, dimenticando, appunto, che prima il centro non era neppure raggiungibile.

Riuscirà quindi il Sindaco a prendere il toro per le corna - il toro sarebbe l'opposizione che gli darebbe certamente del bugiardo per non aver mantenuto la parola data ai pochi commercianti - e dichiarare definitivamente chiusa al traffico P.za Arringo, così come riuscì a fare il sindaco Bassolino a Napoli con P.za Plebiscito? Ma al "riaprire o non riaprire" P.za Arringo, si aggiunge il dilemma per P.za

S. Agostino. Nessuno ne parla, ma una piazzetta così bella (peccato che non sia stata ritinteggiata la facciata della scuola S. Agostino), una volta finita la nuova pavimentazione, può divenire di nuovo un parcheggio? Chiuderla al traffico proveniente da Via delle Torri è purtroppo impossibile, ma almeno salvaguardiamola dall'uso improprio che questa piazza ha avuto finora, insieme ad altre zone antiche di Ascoli: di mesti ricoveri per automezzi, quindi crocevia di ingorghi metropolitani.

Ed auguriamoci che rimangano le fioriere dislocate, all'ingresso di C.so Mazzini angolo Via del Trivio, magari sostituite da nuovi elementi di arredo urbano, quali dissuasori per l'incontrollato traffico motociclistico ed automobilistico, tipico, purtroppo, delle nostre zone pedonali.

E se il Sindaco Celani ha promesso, appunto, nuovi elementi di arredo urbano per ornare le belle, nuove strade e piazze di Ascoli, speriamo si accorga che il miglior ornamento, sarebbe quello di eliminare, intanto, le buste della spazzatura dai bordi delle strade, che deturpano palesemente una apprezzatissima opera di ristrutturazione, che il Sindaco stesso ha sapientemente voluto. Daltronte la raccolta differenziata, che da quanto ci risulta nella nostra città sta ottenendo consensi e risultati al di sopra della media, può essere effettuata anche ponendo le buste in appositi cassonetti, posizionati - ed è anche facile nasconderli - lungo le vie cittadine. Per gli operatori ecologici sarebbe anche più semplice eseguire la raccolta stessa: infatti non dovrebbero fermarsi continuamente con gli autocarri a raccogliere ogni singola busta, ma solo in alcuni punti delle strade e rue cittadine. Diminuendo l'inquinamento che gli automezzi della nettezza urbana producono ed i continui blocchi del traffico.

